

POLEMICHE DOPO LA CONFERMA CHE IL RIORDINO RESTERA' UN'INCOMPIUTA

Vaccarezza: e adesso chi garantisce i servizi?

Province, niente accorpamento: "Pasticcio del governo"

AUGUSTO REMBADO
SAVONA

«Siamo in una situazione paradossale, figlia di un governo d'incompetenti». Angelo Vaccarezza, presidente della Provincia di Savona, è intervenuto ieri sera dopo la conferma della notizia che il Dl sul riordino delle Province rimarrà una delle opere incompiute. Dice: «Questa la soluzione presa da un Governo che ha trasformato quella che, da più di un anno, da vera e propria comica si è trasformata in una tragedia. Una tragedia che travolge come un fiume in piena non più l'ente Provincia ma i servizi che immancabilmente non potranno più essere garantiti. Questo processo è iniziato da subito all'insegna della confusione e del pressapochismo, si è partiti da un decreto il "Salva Italia" dove le Province di fatto venivano retrocesse ad enti di secondo grado e di mero coordinamento senza la possibilità di erogare nessun servizio ai cittadini, per passare alla La Spending Review che attribuiva nuovamente le funzioni alle Province ma solo dopo una legge di riordino che è stata pensata senza tenere assolutamente conto dei territori, caratterizzati da una loro storia e una loro geografia. Una legge di riordino

concepita male in partenza, dove sono stati applicati accorpamenti improbabili, modificando la durata dei mandati che la Corte Costituzionale ha già sentenziato non solo della disponibilità del Governo. La confusione non può che generare pasticci, oggi noi abbiamo la certezza che il decreto non sarà convertito in legge e quindi che le funzioni non potranno ritornare alle Province». Aggiunge: «È ovvio che c'è un aspetto istituzionale molto ingarbugliato in questo momento, con il decreto decaduto vale la previsione del "Salva Italia" che fissa al 31 dicembre 2012 la data entro al quale "Stato e Regioni, con propria legge, provvedono a trasferire ai Comuni, le funzioni conferite loro dalla normativa vigente". Ora il governo o abroga l'articolo 23 del "Salva Italia" oppure, per far valere la Spending Review, modifica l'articolo 17 ridando così le funzioni alle Province in attesa del riordino. Un riordino che per concezione e struttura non ha reso fattibile la sua conversione in legge, questo è il vero motivo che ha generato cinquecentosettanta emendamenti». Conclude Vaccarezza: «Se questo governo avesse un minimo di criterio dovrebbe consentire al prossimo Parlamento la possibilità di concepire una vera riforma costituzionale».



Il presidente della Provincia di Savona, Angelo Vaccarezza

